Mercordì 10 Luglio 1895

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 163.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

IL PROGETTO DEL MINISTRO BOSELLI
SUL CONSOLIDAMENTO DEI CANONI DAZIARII

Venne distribuito alla Camera il progetto del ministro delle finanze che disciplina il consolidamento per dieci anni del reddito annuo dei dazi governativi, assicurato allo Stato coi contratti di abbonamento e di appalto pel quinquennio 1891-95, tenuto calcolo degli effetti della abolizione del dazio sulle farine, sul pane e sulle paste.

Stando alla disposizione letterale dell'articolo 4 della legge 22 decorso luglio, il Governo avrebbe dovuto provvedere a respingere in consolidazione ai Comuni che pattuirono l'abbuonamento per il quinquennio spirante.

Però è parso conveniente ed equo ad un tempo di provvedere eziandio pel consolidamento dei canoni corrisposti dagli appaltatori, assegnando il canone di appalto al Comune od ai Comuni contemplati dal contratto di appalto.

Nello stabilire l'obbligatorietà del consolidamento, si viene ad imporre a tutti i Comuni di riscuotere i dazi governativi verso un determinato contributo.

Tale delegazione non costituisce cosa nuova nei nostri pubblici ordinamenti, e d'altra parte torna molto utile ai Comuni, i quali fra addizionali e dazi propri devono provvedere a riscuotere una somma superiore a quella dello Stato.

Non sarebbe però possibile imporre ai Comuni quell'obbligatorietà se dal suo adempimento essi dovessero risentirne un aggravio e perdita. E pertanto le disposizioni del disegno di legge sono inspirate al concetto che il consolidamento avvenga per ciascun Comune con tale procedimento che rimanga esclusa la possibilità della perdita.

L'incarico di determinare i canoni o meglio accertarli nelle cifre che corrispondono agli attuali, rivedendo all'uopo il lavoro del Ministero, è conferito ad una Commissione centrale costituita da alti funzionari dello Stato, scelti, della maggioranza, all'infuori del personale finanziario.

Questa però, della assegnazione dei canoni, non è certamente la parte più importante del compito cui è chiamata quella Commissione.

Infatti si ritenne equo di regolare il consolidamento in modo che non riuscisse di ostacolo al passaggio dalla categoria dei chiusi a quella degli aperti dei Comuni nei quali, o per le condizioni topografiche o per il diminuito reddito in causa dell'abolizione del dazio sulle farine, le spese di riscossione dei dazi divennero sproporzionate all'entità degli introiti.

Perciò l'art. 2 del disegno di legge conferisce alla Commissione centrale la autorità di fissare la diminuzione di canone da accordarsi a quei Comuni chiusi che al momento dell'attuazione della presente legge avranno chiesto il cambio di categoria.

Ed un altro incarico si è creduto di dare alla mentovata Commissione: quello di riparare ad una condizione di cose veramente anormale e che troppo urta coi principii di giusta distribuzione dei tributi; quello cioè di elevare a più ragionevole misura i canoni dei Comuni (non son molti) che risultano rappresentare meno di un terzo dell'effettivo reddito dei dazi governativi.

La necessità di questa revisione è per sè palese.

Anche tenendo conto degli utili della parziale rettifica di canoni eccessivamente bassi, rimarrà pur sempre un disavanzo per il fatto degli sgravi spettanti ai Comuni chiusi che avranno ottenuto il passaggio fra gli aperti.

Si è ritenuto che sia equo distribuire questa residua differenza passiva fra tutti i Comuni del Regno, escludendo i minori, cioè quelli che pagano un canone non superiore alle tre tremila.

I Comuni, avuta notificazione per mezzo dei prefetti del canone proprio, se trovansi in grado di poter dimostrare che il medesimo supera l'ammontare del reddito ricavato dal consumo locale dei generi colpiti dai dazi governativi, al netto delle spese corrispondenti di riscossione, han diritto di ricorrere ad una Commissione provinciale per ottenere una diminuzione di canone, in misura tale da evitare loro una gestione passiva.

La Commissione, cui è conferita ampia facoltà di indagini, accerta se realmente vi ha perdita per quel Comune, ed in questo solo caso determina lo sgravio da concedere, ripartendo la quota corrispondente in parti proporzionali ai rispettivi canoni, fra tutti gli altri Comuni della provincia.

Per dare ai Comuni interessati una guarentigia anche maggiore che in questa ripartizione non possono avvenire errori e disuguaglianze di trattamento, è affidato alla Commissione centrale anche l'incarico di rivedere ed approvare le liste dei canoni stabilite dalle singole Commissioni provinciali.

Sarà quindi data definitiva e solenne sanzione al lavoro di assegnazione di tutti i canoni, con decreto reale.

Può avvenire che, durante il decennio, alcuni Comuni, per sopravvenute cause, che abbiano modificato sfavorevolmente ed in modo permanente le loro condizioni economiche, si trovino gravati di canone oltre la misura comportabile, cioè superiore al reddito netto medio ricavato dai dazi governativi nei primi quattro anni; si è creduto di provvedere a tale enventualità aprendo loro la via al ricorso ad una Commissione provinciale, la quale provvederà con gli stessi criteri fissati per questa operazione di consolidamento, a sgravare i canoni eccessivi ed a ripartire l'eccedenza fra gli altri Comuni della Provincia.

E poichè pel fatto stesso del consolidamento era più che mai importante di assicurare un metodo efficace di riscossione ed allontanare il più possibile ogni pericolo di perdite per ritardato o mancato pagamento da parte dei Comuni, si è studiato una procedura che riesca praticamente efficace a raggiungere un tale intento.

Ai Comuni aperti è fatto obbligo di riunirsi in consorzio fino a raggiungere un numero di abitanti non inferiore ai diecimila.

Non essendo possibile di concepire la riscossione fatta direttamente coi singoli Comuni, che superano gli ottomila, è giocoforza mantenere il sistema vigente del raggruppamento dei Comuni minori in consorzi colle eccezioni che si sono prevedute nel disegno di legge.

Si è poi mantenuta la facoltà dei Comuni chiusi di chiedere ed ottenere l'aggregazione dei Comuni aperti contigui ed in continuità di abitazione, e ciò per dar loro modo di schermirsi più efficacemente dalle frodi.

I Comuni isolati ed i consorzi conservano la libertà di riscuotere i dazi col mezzo di agenti proprii o di appaltarli, ma scegliendo questo secondo metodo di esazione dovranno richiedere dall'appaltatore una cauzione corrispondente a tre rate mensili della riscossione complessiva presunta per i dazi governativi e comunali, ed esigere che esso versi nella tesoreria provinciale, il 25 di ogni mese, la quota mensile del canone dovuto dal Comune o dal consorzio allo Stato.

Se i Comuni vengono meno al puntuale versamento mensile, l'amministrazione applicherà sulle somme scadute e non versate, l'interesse di mora nella ragione stessa già accolta dagli attuali ordinamenti.

Il ministro Boselli propone poi che, nel proposito di fare entrare sollecitamente nelle casse dello Stato ciò che allo Stato è dovuto, sia l'amministrazione delle finanze munita dei seguenti poteri:

«rivalersi, in caso di appalto, sulla cauzione dell'appaltatore;

inviare e mantenere presso i Comuni ed i consorzi morosi, che provvedono direttamente alla riscossione dei dazi, un sorvegliante coll'incarico di concentrare gli introiti daziari, derivino essi dai dazi governativi sui consumi o da quelli comunali, e di curarne il versamento nella Tesoreria provinciale fino a concorrenza del debito dei Comuni;

imporre l'aumento, sino al limite massimo legale, sia dei dazi addizionali ai governativi, sia dei dazi esclusivamente comunali, quando i Comuni non si fossero valsi della facoltà di imporre gli uni e gli altri, o li avessero stabiliti in misura inferiore al limite massimo legale.»

Tra operai italiani e francesi

La carneficina di Saint-Julien.

Telegrafano da Roma, 9:

«È arrivato al Ministero degli esteri, il primo rapporto sui fatti di Saint-Julien.

Dal rapporto risulterebbe che mentre tre operai italiani, certi Balbi, Teppa e Armandi, stavano sulla porta di casa De Stefani, passarono due giovani chiamati Grà e Place, francesi, uno dei quali in segno di disprezzo strappò la pipa di bocca al Teppa, sbattendola a terra.

I tre si risentirono, e si scagliarono sui francesi, i quali fuggirono; ma ritornarono tosto spalleggiati da venti o venticinque compagni.

I tre italiani ed alcuni loro compagni, tutti residenti in casa De Stefani, furono pronti a schiudere il portone, ma gli assalitori presa la scala a piuoli salirono sul piccolo balcone; sfondarono la finestra, e penetrarono in casa. Ivi all'oscuro accadde una carneficina.

Un operaio italiano, Martino Berta, cadde morto trafitto da pugnale; gli altri, cioè Balbo Luigi, Teppa Pietro, Solero Antonio e Armandi, furono tutti più o meno gravemente feriti. La famiglia De Stefani e gli altri si salvarono rompendo la grata del finestrino, e scappando sempre inseguiti per la campagna. La caccia non terminò che all'arrivo dei gendarmi.

Il rapporto aggiunge che, aperta una inchiesta, furono arrestati parecchi individui, e che il conte Tornielli fece vive istanze presso il Governo francese onde giustizia sia fatta. E il Governo diede ampie assicurazioni.»

RIVELAZIONI D'OLTRE TOMBA

Un plico di Luigi Ferrari.

Il *Ravennate* pubblica questa notizia:

«Grande sorpresa — e potrebbero essere gravi per alcuni pezzi grossi — c'è il plico dell'onorevole conte Luigi Ferrari. Fra il suo epistolario che ha conservato ci sono tante lettere da far sbattezzare. E queste lettere sono di repubblicani, *socialisti*, *radicali*, che chiedevano, volevano da Ferrari qualche cosa, e promettevano a lor volta.... Ferrari, animo buono, assecondava senza chieder nulla, andava perfino incontro a sacrificarsi per della gente che il giorno delle elezioni lo ha poi combattuto per gratitudine con un accanimento feroce, insultando, bastonando, minacciando i suoi elettori, ed agitando contro di lui le più malsane e velenose passioni. Il figlio è in viaggio e verrà a Rimini. A lui sarà consegnato il grosso bagaglio abbastanza grave, curioso singolare per certa gente, e non è improbabile che si pubblichi questo plico dell'on. Ferrari a base di documenti veri, parlanti senza bisogno di essere illustrati. Del resto poi si sa che il povero Ferrari doveva partire per Roma alla mattina appresso della notte in cui fu mortalmente ferito; si sa anche che esso teneva in tasca il portafoglio con una discreta somma; ma si sa anche che questo portafoglio non si è mai trovato. Ad ogni modo una grande curiosità deve essere quella del plico, e, colla curiosità, anche una grande sorpresa».

Un opuscolo contro Cavallotti

Roma 9 — Sulle cantonate è apparso un manifestino annunziante un opuscolo su *Felice Beotarca, morto in odore di portafogli.*

Si dice che sia un violento opuscolo contro Cavallotti, ma se ne ignora l'autore.

Un Convento avvelenato

Parigi 9 — Nel convento di Limerik si è verificato un avvelenamento generale: due monache sono morte, 70 si trovano gravemente malate.

Si fanno indagini per stabilirne la causa.

La Campana di Schiller

A Sciaffusa verrà fusa fra poco la grande campana di quella cattedrale e sostituita da una nuova. La vecchia campana è quella che diede allo Schiller l'ispirazione della sua immortale poesia col motto che vi è impresso: *Vivos voco, mortuos plango, fulgura frango.*

Voci d'assassinio del presidente della Svizzera

Parigi 9 — Il *Galignani's Messager* riceve da Lucerna che Schenk, presidente della Repubblica elvetica, sarebbe stato assassinato.

La villeggiatura del Papa

Nella persuasione che qualunque cosa avvenga, il Papa avrà sempre la sua residenza in Vaticano, anche nella stagione estiva, da qualche anno si è dato mano a rendergli più confortante la dimora.

Dietro agli immensi edifici vaticani partono dai due estremi, e cioè da Porta Angelica per la *Valle dell'Inferno* e da Porta Cavalleggeri in su verso la collina, le mura che sono denominate della città Leonina, che in tempi andati avevano una cerchia più estesa, e cioè da Castel Sant'Angelo giravano fino a raggiungere la chiesa di Santo Spirito in Sapia. Dietro il Vaticano dunque sorge una vasta estensione, chiamata i giardini vaticani, tutta cinta da mura solidissime. Lungo queste mura sorgono alcune torri, una rimarchevole che prende il nome da Leone IV perchè la fece costruire.

Il Papa attuale facendo delle escursioni pei giardini si invaghì di questa torre e la fece restaurare ed adattare per modo da poter ivi passare qualche *ora del giorno*. La cosa piacque, ma il locale era insufficiente, per cui il Papa, chiamato l'architetto Vespignani, gli fece fare un progetto d'ingrandimento.

Venne ideata una casina di stile dell'epoca in cui fu costrutta la torre, e la casina, un castello in miniatura merlato, si innestò alla torre da farne quasi un corpo solo.

Non si tratta dei saloni vaticani; quanto basta ad una permanenza di poche ore al giorno della Corte pontificia.

Questa casina è andata man mano adattandosi al confortevole della vita, e ancora quest'anno ha subito importanti abbellimenti e fu arredata di tutto il necessario.

La casina, data la sua posizione, è una vera meraviglia, ed il Papa, come sappiamo, si dispone ad andarvi passare le giornate.

Si era pensato di stabilire anche la dimora notturna, ma oltre che occorrerebbero altri e più vasti ambienti, non si è sicuri se l'aria notturna in luogo elevato ed isolato possa convenire alla salute del Papa: quindi si è soprasseduto su questo e si vedrà in seguito se convenga aggiungere un braccio alla palazzina.

La Bibbia in discussione
alla Camera austriaca

Togliamo dal resoconto della seduta di lunedì della Camera austriaca dei deputati, il seguente episodio.

Il deputato tedesco-nazionale antisemita Hauck, propone che si escluda la Bibbia dall'insegnamento nelle scuole popolari. Egli racconta vari fatti riportati dalla Bibbia, destando continuamente l'ilarità dell'assemblea e l'ira dei deputati sacerdoti. Racconta che Abramo fece passare molto spesso sua moglie per sua sorella approfittandone per accumulare tesori; che Isacco seguì le orme di suo padre *(risa generali)* presentando pure sua moglie quale sorella, ma che, meno felice di Abramo, i suoi sotterfugi furono presto scoperti. Anche dei figli d'Isacco la Bibbia narra fatti incredibili. *(ilarità)*. Il re Gerar specialmente ha avuto rapporti intimi colla figlia di Giacobbe, e, quando fu scoperta la tresca, fu costretto, per espiazione, di passare alla religione giudaica assieme al suo popolo. Stando sempre alla Bibbia fu questa la causa dello scoppio di varie epidemie. Potrei raccontarvi parecchio anche sul casto Giuseppe *(ilarità sempre crescente)* che ingannò i propri fratelli e che fu l'iniziatore del commercio usurario del grano.

Il deputato Scheicher interrompe, e prendendo le difese di Giuseppe osserva che la storia dev'essere meglio interpretata.

Hauck continua poi a narrare l'esodo degli ebrei dall'Egitto, e dice che anche di Davide si conoscono delle belle storielle; così pure di Salomone, colle sue 700 mogli effettive e 300 concubine *(si ride)*. Deduce da tutto ciò, essere immorale lo studio della Bibbia nelle scuole popolari, e ne chiede l'ostracismo *(clamorosa ilarità)*.

UN ROSAIO CELEBRE

Nel duomo di Hildesheim c'è un rosaio, che ha più di mille anni di vita e che parecchi anni fa minacciava di morire. Per non perdere la preziosa pianta, si dovette invocare il soccorso di parecchi botanici e giardinieri, i quali riuscirono a mantenerla in vita non solo, ma a farla prosperare più che in passato. Quest'anno poi il vecchio rosaio fiorisce in modo veramente eccezionale, e fra breve si spera di vederlo più ricco di rose che mai.

Alessandro II e un attore inglese

Anni or sono — racconta l'attore drammatico inglese Toole — trovandomi a Pietroburgo, andavo bighellonando per le vie della città, quando, a casaccio, arrivai sul *Newski Prospect*. Accesi uno sigaro e continuai a passeggiare. In quel mentre mi si avvicinò un ufficiale e mi disse: «Non sa ella che qui è proibito di fumare?» — «Io non me lo sarei mai imaginato — risposi — ma poichè è proibito, non fumo più.» Così dicendo spensi il sigaro. Nello stesso momento due guardie di polizia si gettarono sopra di me, mi legarono e mi condussero al corpo di guardia, dove venni rinchiuso in una stanzuccia. Io non potevo ancora riavermi dalla sorpresa e stavo pensando quale delitto avessi mai commesso per essere trattato a quel modo. Passai così tutta la notte fantasticando. All'alba entrò nella cella un secondino e mi condusse dal capo della polizia.

— Ella ha parlato con lo czar — mi disse questi. — Non sa ella che nessuno può rivolgere la parola a Sua Maestà?

— Ma, scusi — risposi tranquillamente — io non ho rivolto la parola a nessuno. All'incontro fu un ufficiale che, avvicinatosi a me, mi osservò che non si poteva fumare sul *Newski Prospect*.

— Un ufficiale? — replicò il capo di polizia. — Quello era l'imperatore. Non lo sapeva?

— Nemmeno per idea.

Il mio interrogatorio era finito e io fui ricondotto in carcere. Alcune ore dopo, la porta della mia cella si aperse e mi si annunziò che io era in libertà e che S. M. lo czar Alessandro II desiderava ricevermi in udienza. Io, naturalmente, andai.

L'imperatore fu con me cortesissimo, si scusò per l'incidente toccatomi, e parlò di teatro ed arte, trattenendomi seco parecchio tempo. Mi congedò quindi con tutta affabilità.

Prima di partire, però, io mi volsi allo czar e gli dissi:

— Maestà, posso ancora chiedervi una grazia?

— Parli, rispose lo czar, corrugando leggermente la fronte.

— Io vorrei pregare vivamente Vostra Maestà, nel caso che un'altra volta avesse ad incontrarmi per istrada, di non rivolgermi la parola!

Le donne sul pergamo

A proposito del Congresso internazionale femminino tenutosi a Londra, scrive il *Berliner Tageblatt*:

«Il Congresso aveva un carattere religioso e fu tenuto in una chiesa (City Temple) ornata di bandiere di tutte le nazioni e nella quale avevano preso posto più di 2000 persone.

Domenica sera, in più di 200 chiese predicarono soltanto donne. Nella chiesa inglese, sembra dunque, che non siano punto ascoltate le parole di S. Paolo: *Mulier taceat in ecclesia*, che vuol dire: «Le donne devono star zitte *almeno* in chiesa».

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Luglio (1368). Leonardo Arcoloniani lascia in testamento 33 marche di denari d'Aquileja per la costruzione del Duomo di Udine.

×

Un pensiero al giorno.

La dottrina spesso è una vana suppellettile che poco ci serve agli usi della vita, e della quale per lo più si fa pompa nei giorni di gala, come dei tappeti e delle posate d'argento; ma la bontà è un utensile di prima necessità, che dobbiamo aver tra mano ogni momento.

(G. Giusti).

×

Cognizioni utili.

Per prevenire la muffa che vegeta rigogliosa sulle calzature, sui guanti e talora anche sui vestiti, in certi ripostigli umidi che tuttora si lasciano, per iscopo di comodità, nelle nuove case, è buona cosa solforare una volta al mese questi ripostigli. Sarà una pratica prudente ed igienica che ucciderà le muffe e gli insetti che trovano in questi locali la migliore protezione della loro specie.

×

La sfinge. Bizzarria geometrica.

Se fra due sfissi un angelo porrai,
Sferoide perfetta formerai.

Spiegazione del traforo precedente.

BUCAR-EST

×

Per finire.

Nella società ammodo.

— Ma, dite un poco: il vecchio barone è ammogliato?

— No: vive da trent'anni con un'amante legittima.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Elezioni amministrative.

Il sig. Federico Marsilio, già consigliere provinciale di Pordenone, e testè eletto per Tolmezzo, ha indirizzato la seguente lettera ai suoi antichi elettori:

Pordenone, 9 luglio 1895.

Ai miei amici elettori del Mandamento di

Pordenone.

L'annuncio della mia elezione a consigliere provinciale pel Mandamento di Tolmezzo riescì caro al mio cuore, perchè un attestato di memore affetto del paese natio, tocca *sempre* le più delicate fibre dell'animo.

Ragioni di opportunità mi consigliano di accettare il conferitomi mandato, ed è *quindi* con rammarico che adempio al dovere che m'incombe di rinunciare alla candidatura con tanta benevolenza da Voi offertami anche per le prossime elezioni.

Con effusione vi ringrazio per la fiducia che mi avete sin qui prodigato, e vi assicuro che coloro i quali avranno l'incarico di propugnare nel seno del Consiglio della Provincia i particolari legittimi interessi di questo Mandamento, troveranno sempre in me un devoto amico e fido alleato.

Federico Marsilio.

JACOPO STELLINI.

Studi e ricerche del dott. V. Zanon.

Cividale, 9 luglio.

L'apparizione di questo libro dell'egregio insegnante lettere latine nel nostro Collegio Nazionale (in carta e tipi al solito nitidi dell'editore G. Fulvio), è *stata per me una festa di famiglia.* Perchè fu un mio zio, don A. dott. Podrecca, il quale, a ragione od a torto, volle rivendicare alla sua Slavia l'onore della patria dello Stellini; fu altro mio zio, il cav. L. dott. Podrecca, il quale fece apporre l'epigrafe commemorativa del filosofo cividalese a Padova; fui io, che nel *Fanfulla della Domenica* ne propugnai la celebrazione del centenario, con quello di Paolo Diacono, nel 1899.

Uscito questi giorni, è impossibile, se anche fossi competente a ciò, una recensione, per cui mi limito ad un cenno d'annuncio, ed al giudizio datone dal dotto preside cav. Grion, essere una critica filosofica serena, acuta e ben fatta.

Ecco intanto il sommario:

I. Ragioni del lavoro; II. La vita di Jacopo Stellini; III. La *scuola* di *Padova* e la filosofia nel secolo XVIII; IV. Fondamenti e caratteri *della dottrina* stelliniana; V. L'*Ethica;* VI. Lo Stellini *filologo;* VII. *Conclusione;* VIII. Nota bibliografica.

La *prima parte* fissa il *giusto* posto dello Stellini nella storia del pensiero umano. La seconda ricostruisce mirabilmente la figura del frate cividalese, colle stesse parole delle opere di lui. La quarta è un saggio della vasta cultura filologica dell'illustratore. Le altre si inabissano nel sistema stelliniano.

Di queste, per quanto esposte lucidissimamente, non oso, come dissi, aprir verbo. E poi occorrerebbe a ciò aver famigliari le poderose opere stelliniane per verificare se il riassunto, come credo, sia stato sempre fedele. Soltanto — per non parer lodatore ad ogni costo — a me che studio le sapientissime *Vicinie* medioevali, sia lecito rilevare che con qualche frase il critico, pur imparziale, esalta troppo il Rinascimento a scapito del Medio Evo papà.

Comunque, *pareis non offendar maculis,* e mi auguro che i giovani e valenti professori dell'Istituto Nazionale nostrano, imitino il loro forte collega nel *trarre da questa terra,* che ha la sorte di albergarli, altri materiali etnografici, storici, artistici, e così via, i quali formerebbero nel 1899 i veri monumenti a Paolo Diacono ed a Jacopo Stellini.

cp.

Pontebba, 9 luglio.

Per un bravo funzionario.

Chi per ragioni del suo impiego, o per motivo professionale od altro, è costretto passare i suoi giorni in paesi come questo, dove oltre all'essere vessato da un lungo e rigido inverno, da variazioni sensibili e repentine di clima, privato d'ogni e qualsiasi ricreazione e distrazione, esposto a tutta quella sequela di guerricciole inerenti alla vita sociale dei piccoli centri; prova un senso di vero dolore allorchè, fattosi un amico, viene il momento della separazione.

È amaro destino di noi impiegati quello di incontrarsi anche in regioni inospitali, conoscersi, stimarsi ed amarsi, per essere poi improvvisamente *divisi,* e, per forse mai più rivedersi. È un compendio sintetico *della* vita.

L'essere stato qui un esatto esecutore del proprio dovere, l'aver adempiuto con scrupolosa osservanza la delicata ed alle volte non aggradevole sua missione, non impedì al tenente di Finanza Graziano Caresi di procurarsi una corrente non comune di simpatia, d'amicizia e di stima; e questo non solo fra gli impiegati qui a Pontebba, ma bensì anche fra gli austriaci dimoranti nel vicino Pontafel.

Non si sa nè si è in diritto di scrutare per quali motivi, per quali cause, si traslocò improvvisamente il tenente Caresi; e non è certo il caso, nè conveniente sarebbe, il ricordare qui certi piccoli screzi disaccordi e malintesi di origine locale; è positivo però che il Caresi *nella sua non breve gestione* seppe conciliare le esigenze del suo servizio *con le convenienze e riguardi* internazionali, e col bene del pubblico, e ciò andando in perfetto accordo con le autorità di Pontafel e di Pontebba.

La sera del 6 corrente fummo a Pontafel, invitati ad una bicchierata offertaci da quegli impiegati all'Albergo della Posta.

Oltre 40 persone, impiegati addetti ai diversi dicasteri, italiani ed austriaci, uniti in fraterna comitiva per dare l'addio all'amico che partiva. I discorsi, i saluti, i brindisi irrorati da abbondante ed eccellente cervogia, non mancarono. La più schietta e sincera allegria regnò fino a tarda ora nella comitiva, rallegrata di quando in quando dal melodico suono della *cetra, e* da cori improvvisati e più o meno intuonati.

Perenne riconoscenza resterà in noi per la simpatica ed affettuosa dimostrazione che gli impiegati di Pontafel diedero all'amico nostro Caresi.

Sia per contracambiare l'accoglienza avuta, sia per dare l'ultimo addio all'amico, ci riunimmo la sera successiva all'Albergo Pontebba. Grazie all'intervento del bel sesso ed alla cooperazione di qualche gentile signorina che rallegrò la comitiva col suono del mandolino e col canto di qualche canzone, si passò un'altra bellissima serata, che si prolungò fino a tarda ora.

Il tenente Caresi è partito per Carpenè, sua nuova residenza, e noi speriamo che anche colà egli troverà persone che sapranno apprezzare le sue qualità *morali,* che tanto lo *fecero* amare e stimare in questo paese.

Veritas.

La disgrazia di una signora. A Gemona giorni sono la signora Angelica Trojani, abitante nella casa dei signori Pecol, stava seduta lavorando alla finestra della sua stanza, colle imposte semichiuse.

Appoggiatasi di troppo alle medesime, col peso della persona le aperse, e, perduto l'equilibrio, andò a cadere nel sottostante cortile dall'altezza di circa dieci metri.

Alle grida della povera signora, accorsero le persone ivi abitanti e la madre della Trojani, che venne subito raccolta e trasportata a letto. Essa nella caduta aveva riportato frattura ad una mano e varie ferite alla testa.

Incendio. A Sovegliano (Bagnaria Arsa) l'altr'ieri sviluppavasi un incendio in una *meda* di paglia nel cortile di certo Giuseppe Bernardis. Si deve al pronto e numeroso concorso dei paesani se il fuoco, che minacciava seri danni per l'attiguità di ampio *locale, venne* soffocato al primo suo nascere, limitandosi il *danno* a lieve *somma.* La causa dell'incendio si ritiene accidentale.

Gemona, 9 luglio.

Strascichi.

A proposito di elezioni amministrative, *La Difesa* di Venezia scrive che i clericali per sei anni furono spadroneggiati da un Consiglio «liberale, ateo, massonico».

Non sono consigliere nè figlio di consigliere, pure ci tengo a dichiarare all'amabile scrittore, che disse *menzogna.*

Il degno e mansueto seguace di una *religione di carità,* ha troppo presto dimenticato quanto nelle recenti feste pel centenario di Sant'Antonio, Sindaco e Giunta, coadiuvati da liberali cittadini, hanno contribuito a tener alto il decoro di Gemona. Venti giorni fa non era questione nè di atei nè di massoni! Ma già, è cosa vecchia: i preti ricevono tutto e rendono niente! Alla larga!

Del resto vedremo all'opera gli untuosi messeri. Però ripeto ch'è menzogna spudorata la parola «spadroneggiare», che non era possibile in un Consiglio con a capo quell'anima nobile mite e conciliativa del cav. Celotti, cui i clericali con *fraterna* carità negarono il voto dopo trenta anni spesi in servizio del *Comune,* per concentrarli *sopra* una maggioranza di notissime nullità, *che senza il filo non potranno muovere* le braccia, e che tutti i fili possibili non saranno mai capaci di far aprire le sante bocche. E per oggi basta.

Z.

Caduta mortale. Ad Arta certa Granzatti Italia, mentre cogliava delle foglie di quercia, cadde da un'altezza di circa 15 metri, rimanendo all'istante cadavere.

Bambina bruciata. Ad Ampezzo la bambina Zatti Maria d'anni 5 e mezzo, sordo-muta ed idiota, fu posta sopra una sedia dalla madre, mentre questa si recava ad attingere acqua. Nel frattempo la sorella Rosina d'anni 2 e mezzo prese dei fiammiferi ed appiccò il fuoco alle vesti della Maria, che rimase miseramente abbruciata.

Disertore. Leggiamo nel *Corriere di Gorizia:*

«Certo Fantini Romeo di Virgilio, d'anni 26, da Russi provincia di Ravenna, si è presentato il 5 corr. all'ufficio di P. S. di qui insinuandosi quale disertore dall'esercito e precisamente a Turiano, provincia di Udine, dove si trova ora *il* suo reggimento d'artiglieria N. 3.»

UDINE

(La Città e il Comune)

I nostri Onorevoli. L'on. Morpurgo fu nominato commissario per la determinazione del contingente di prima categoria della leva di mare sui nati nel 1875.

Società Dante Alighieri. Come già avvertimmo, questa sera alle 8 *e mezza* avrà *luogo* l'*assemblea sociale.*

Trascorsa mezz'ora senza che sia raggiunto il numero legale, la seduta sarà aperta, in seconda convocazione, con qualsiasi numero d'intervenuti.

Statistica demografica. Dal Bollettino statistico *del nostro Comune* pel mese di maggio u. s. togliamo i seguenti dati:

Popolazione. La popolazione a 31 dicembre 1894 era di 37,149 abitanti.

Condizioni meteorologiche. La pressione barometrica media fu di 51.84; la temperatura massima di 20.21, media 15.69 e minima 10.88; l'umidità assoluta di 8.36 e relativa di 59.8; la direzione del vento S 71 E con una velocità di chilom. 3.531; la pioggia caduta in ore 845 fu di millimetri 216,6; i giorni sereni furono 2, misti 22, nuvolosi 7, piovosi 18, temporaleschi 9, nebbiosi 2, con vento forte 4, con grandine 2.

Nascite. I nati vivi furono 92 dei quali 49 maschi e 43 femmine; i nati morti 2 dei quali 1 maschio e 1 femmina; gli aborti 5.

Matrimoni. I matrimoni furono 8 dei quali 7 furono contratti fra celibi e 1 fra celibe e vedova. Gli atti firmati da tutti due gli sposi furono 5 e dal solo sposo 3.

Emigrazioni. Gli emigrati furono 57 dei quali 29 maschi e 28 femmine.

Immigrazioni. Gli immigrati furono 64 dei quali 31 maschi e 33 femmine.

Morti. I morti furono 64 dei quali 35 maschi e 29 femmine.

Scuole. La media delle presenze nelle pubbliche scuole fu di 1545 nelle urbane diurne, di 670 nelle rurali diurne e 97 nelle festive.

Macello. Gli animali macellati furono 71 buoi, 4 tori, 152 vacche, 3 civetti, 49 vitelli vivi e 595 morti, 15 castrati e 36 pecore. Il peso totale delle carni fu di chilogr. 80,101. Gli animali morti furono 3 cavalli, 4 vacche, 13 vitelli e 4 suini.

Contravvenzioni. Le contravvenzioni ai regolamenti municipali furono 55 tutte definite con componimento.

Giudice conciliatore. Le cause abbandonate o transatte furono 283; le sentenze in contraddittorio 21 e quelle in contumacia 52.

Onorificenza. Il cav. Enrico Del Fabro, primo ragioniere nelle Intendenze di Finanza, in disponibilità, è stato in seguito a sua domanda collocato a riposo, e nominato cavaliere dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Chi per 37 anni, come soldato volontario della patria indipendenza e come pubblico funzionario, ha con zelo servito il suo Paese, tale distinta onorificenza se l'ha davvero meritata. S'abbia quindi l'egregio Del Fabro le nostre sincere congratulazioni.

Per la prossima Esposizione

L'ispettorato generale delle strade ferrate ha acconsentito che per l'esposizione agraria operaia di Udine vengano accordate riduzioni ferroviarie per il trasporto degli espositori, degli invitati, dei giurati e degli oggetti diretti all'esposizione.

I viglietti ferroviari speciali che verranno rilasciati sono valevoli per viaggiare indistintamente in convogli diretti, omnibus o misti, aventi carrozze della classe per la quale sono emessi.

Per ottenere l'applicazione dei prezzi ridotti, gl'invitati, gli espositori e giurati sono tenuti a compiere il viaggio di andata e quello di ritorno nel *periodo di tempo che sarà stabilito d'accordo fra le amministrazioni ferroviarie ed i comitati promotori o chi per essi;* e sono pure tenuti a pagare all'atto della partenza il prezzo complessivo per entrambe le corse (andata e ritorno), nonchè ad osservare le seguenti formalità;

nell'andata, comprovare la loro qualità rispettiva d'invitato, espositore o giurato, mediante la presentazione alla stazione di partenza della *tessera personale di ammissione* all'esposizione, concorso o congresso, e di questa *carta di riconoscimento* pure *personale,* staccata da appusito *registro* a *matrice* e composta di due sezioni, delle quali una *viene ritirata dal bigliettario,* e l'altra, munita del bollo e completata dal bigliettario *medesimo, viene restituita* al titolare per giustificare, ad ogni richiesta del personale delle *ferrovie,* il possesso del biglietto a prezzo ridotto, e per servirsene nel viaggio di ritorno;

nel ritorno, comprovare come sopra la rispettiva qualità e presentare alla stazione di partenza la sezione della *carta di riconoscimento* adoperata pel viaggio di andata, colla voluta certificazione dell'intervento all'esposizione, al congresso o concorso, onde la sezione stessa sia resa valida per effettuare il viaggio di ritorno senza ulteriore pagamento.

Tanto il viaggio di andata, quanto quello di ritorno, devono aver luogo fra le stesse due stazioni e nella stessa classe, con facoltà però agl'invitati, espositori *e giurati di fare le fermate intermedie* concesse ai viaggiatori ordinari, nonchè *di far ritorno* ad una stazione che preceda quella originaria di partenza.

In caso di smarrimento di una *carta di riconoscimento,* il presidente del comitato che l'ha rilasciata deve darne immediato avviso alle amministrazioni ferroviarie interessate.

Il titolare della *carta di riconoscimento,* ad ogni richiesta del personale ferroviario, deve giustificare la propria identità mediante la presentazione della *tessera personale di ammissione,* ed una nuova firma sulla *carta di riconoscimento.*

Le carte di riconoscimento incomplete, non compilate regolarmente, corrette, alterate, o non presentate in tempo opportuno, oppure *presentate* ad una stazione diversa da quella indicatavi, sono ritenute nulle e di nessun valore; perciò in tutti questi casi le amministrazioni *ferroviarie non* accordano rimborsi pei viaggi effettuati senza il godimento dei prezzi ridotti.

Gl'invitati, espositori e giurati possono, previa domanda, passare da una classe inferiore ad una superiore pagando la differenza fra la tariffa intiera della classe in cui viaggiano e la tariffa intiera di quella nella quale vogliono passare.

Chi è trovato a viaggiare in classe superiore a quella *portata* dal biglietto e dalla *carta di riconoscimento* incorre, a *forma* dell'articolo 34 delle tariffe e condizioni pei trasporti, nel pagamento della differenza fra il prezzo della tariffa intiera nella classe cui aveva diritto e quello della classe abusivamente occupata, più di una sopratassa uguale alla differenza stessa.

L'invitato, espositore o giurato che viaggia sprovvisto della *carta di riconoscimento* o della *tessera d'ammissione* deve pagare, a forma dell'articolo 34 suddetto, la differenza fra l'importo del biglietto a prezzo ridotto e quello di un biglietto a tariffa intera per il percorso fatto ed accertato, più una sopratassa uguale alla differenza *stessa.*

Chi è trovato sopra una linea diversa da quella indicata *sul* biglietto, *o* sulla *carta di riconoscimento* rispetto al viaggio di *ritorno,* è tenuto a pagare l'importo a tariffa intera per tutto il percorso fatto ed accertato.

I portatori di *carte di riconoscimento* non proprie, oppure alterate o falsificate, sono soggetti a forma del precitato articolo 34, al pagamento del prezzo a tariffa intera per tutto il percorso fatto ed accertato, più di una sopratassa eguale a tre volte il prezzo stesso, ed inoltre sono passibili delle penalità stabilite dal regolamento di polizia e sicurezza delle strade ferrate, approvato con regio decreto in data 31 ottobre 1873, 1687 (serie 2ª). Se la contravvenzione è accertata nel viaggio di ritorno, il pagamento del prezzo intero e la sopratassa sono dovuti anche per il viaggio di andata.

Le *carte di riconoscimento* sono personali e lo sono pure i biglietti a prezzo ridotto emessi sulla loro presentazione; tanto chi li cede, quanto chi li acquista, come chi s'intromette nella cessione, incorre nelle penalità stabilite dal regolamento sopra citato.

Chi rilascia le *carte di riconoscimento* è responsabile della identità delle persone in esse nominate e risponde delle differenze di prezzo e relative sopratasse dovute all'amministrazione nel caso in cui si trattasse di persone che non avrebbero dovuto fruire della presente concessione.

Tutte le norme e condizioni relative al trasporto dei viaggiatori in generale *sono* estese ai *trasporti* degl'invitati ai congressi, degli espositori e dei giurati, in quanto non siano modificate dalle presenti condizioni e norme speciali.

Casa Modestini invita anche quest'anno il popolo friulano al tradizionale ballo che si terrà sotto la Loggia Municipale venerdì prossimo, festa dei SS. Ermacora e *Fortunato,* patroni dell'arcidiocesi.

Casa Modestini farà anche quest'anno le cose per bene: la musica sarà tale da scuotere e solleticare le più riposte fibre artistiche delle coppie danzanti, e, ciò che più importa, si potrà ballare tutto il giorno senza spendere un soldo. Veniamo assicurati inoltre — ma ne diamo la notizia con riserva — che ad una certa ora — sempre per cura della Casa sullodata — si farà anche una distribuzione gratuita di rinfreschi.

Le posate rinvenute. Togliamo dal *Cittadino Italiano:*

«Domenica mattina uno sconosciuto entrò all'osteria della «Buona Vite» del sig. Tubelli, e trovata la serva sola le consegnò un involto dicendo:

— Ecco le sue posate; più tardi verrà il Parroco a ringraziare.

Ciò detto se ne andò.

Come i lettori ricorderanno, si tratta delle posate sparite nella canonica di mons. Dell'Oste, e che erano state prestate dal sig. Tubelli a mezzo del convento delle Nobili Dimesse. Che sia nata una tarda resipiscenza per averle scoperte di metallo?... Ad ogni modo, meglio così.»

Tribunale penale.

OMICIDIO IN RISSA.

Udienza del 9 luglio.

Interrogatorio di Ternoldi Vittorio.

Ripete quanto fu detto dal Moro. Aggiunge che ha *sempre* procurato *di* pacificare il Moro e Cozzarini. Non sa dare alcuna spiegazione del perchè l'Agosto mise le mani addosso a lui. Non vide *il* Cozzarini mettere le mani addosso al Graffi. Quando il Graffi gli *mostrò* la ferita indicando quale autore l'Agosto, egli disse che non poteva essere l'Agosto dappoichè si trovava di dietro.

I testimoni d'accusa interrogati: Rodaro Pietro, proprietario del caffè Giovanni d'Udine, Bigotti Giacomo, Colavitti Ernesto, Saltarini Leonardo, Gremese Giov. Batt., Michelini Rosa, Petrozzi Giuseppe e Pellegrini Filomena (ch'è la donna a causa della quale incominciò la disputa fra Moro e Cozzarini, che poscia divenne generale), non

portano alcuna luce nel processo. Essi tutti dal più al meno videro i sei individui in lotta fra di loro, ma nessuno può affermare, nemmeno per supposto, chi possa essere stato l'autore della ferita che fu causa della morte del Graffi.

Dei testi a difesa alcuni mancano, uno è presente in sala, e la difesa vi rinuncia. Quelli che vennero sentiti, Del Mestre Giulio e Barbini Luigi, danno buone informazioni sul conto di Ternoldi e Moro, e Meneghini Luigi le dà pure buone per quanto riguarda l'Agosto.

Esauriti gli esami testimoniali il Presidente dà la parola al P. M.

L'egregio avv. Colpi, aggiunto a questa Procura del Re, pronuncia un'accurata requisitoria e conclude *domandando* voglia il Tribunale ritenere la colpevolezza dei giudicabili come nel capo d'imputazione, e come tali condannare: Paguutti, Cozzarini e Agosto, ad anni 4, Moro, ad anni 2, Ternoldi, a mesi 14, di reclusione.

Gli egregi difensori avv. Caratti e Girardini, colla facondia ch'è loro propria, combattono le argomentazioni del P. M., e concludono chiedendo l'assoluzione dei loro difesi, in via principale; ed in via subordinata una pena che sia proporzionata alla parte da essi avuta nella rissa.

Nessuno avendo ripreso la parola, il Tribunale si ritira per formulare la sentenza, e dopo circa mezz'ora rientra e pronuncia sentenza colla quale, ritenuti gli imputati responsabili del delitto come nel capo d'imputazione, condanna: Paguutti e Cozzarini (contumaci), Ternoldi e Agosto, a 6 mesi; Moro, ad 8 mesi, di reclusione, nelle spese processuali e tassa della sentenza in lire 120.

Piccolo incendio. Ieri verso le 6 pom. nella casa in via Zanon n. 9, si manifestò accidentalmente un principio d'incendio in un camino. Accorsero sul luogo alcuni pompieri guidati dal loro capo signor Pettoello, ma al loro arrivo l'incendio era già stato estinto.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 1, del 3 luglio 1895 contiene:

Il Tribunale di Udine ha nominato a curatore del fallimento Comessatti Amodeo di Majano l'avv. Ottavo Sartogo.

Tonealli Giovanni fu Domenico di Clauzetto ha presentato la domanda di riabilitazione per le condanna di 24 ore di arresto inflittagli con sentenza 19 ottobre 1867 della Pretura di Spilimbergo.

— Nel giorno 30 agosto 1895 presso il Tribunale di Pordenone seguirà l'asta dei beni immobili siti in mappa di Sequals di pertinenza di Cristofoli Andrea fu Giuseppe.

— Nel giorno 30 agosto 1895, presso il Tribunale di Pordenone, seguirà la vendita degli immobili siti in mappa di Sequals ed appartenenti a Pittana Pietro di Girolamo e consorti.

— Elenco dei soci della Cassa Cooperativa di prestiti di Pravisdomini e di Casarsa.

— Concorso a 250 posti di uditore giudiziario.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

9.-7.-95	ore 9.	ore 15	ore 21	10 lugl. ore 9
Bar. rid. a 10° Alto m. 116.10 liv. del mare	753.3	752.1	751.9	753.0
Umido relat.	49	47	64	63
Stato di Cielo	misto	misto	misto	q.ser.
Acqua cad mm	—	—	—	—
Vento (direzione	—	S W	—	—
Vento (vel. Kilom.	—	4	—	—
Term. centigr.	21.8	20.4	22.0	22.8

Temperatura (massima 28.0 (minima 14.6

Temperatura minima all'aperto 14.0

Tempo probabile:

Venti deboli vari. Cielo sereno, temperatura in aumento.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 9.

Pres. Chinaglia vicepres.

Segue la discussione del bilancio dei lavori pubblici, e si approvano i capitoli fino al 285.

Seduta pomeridiana.

Presidenza *Villa*.

Si svolgono alcune interrogazioni ed ha luogo uno dei soliti incidenti provocato da Imbriani.

Fra le interrogazioni, vi è una di Morandi, *che desidera sapere dal ministro* Guardasigilli se intende invitare gli ufficiali *del* P. M. a procedere colla debita severità contro i colpevoli di duello, i quali con grave offesa alla legge restano quasi sempre impuniti.

Calenda risponde che il P. M. ogni qual volta gli pervengono regolari rapporti e denunzie, procede regolarmente. Cita degli esempi. Osserva però che la Camera, chiamata ad accordare la autorizzazione a procedere contro deputati per reato di duello, vi si rifiutò sempre, meno una o due volte. Del resto non mancherà al suo dovere.

La Camera prende in considerazione la seguente proposta di legge di Socci: « *Art. 1* — Il deputato la cui elezione è annullata per corruzione, è ineleggibile durante il corso della legislatura.

Art. 2 — Il Collegio elettorale, la cui elezione fu per due volte consecutive inquinata di corruzione, è privato per una legislatura del diritto di avere il proprio rappresentante ».

Si riprende poscia la discussione sui provvedimenti di finanza e tesoro, e Boselli e Sonnino vi pronunciano importanti discorsi. *(Ne daremo un sunto domani).*

Quindi la chiusura è approvata, e si passa allo svolgimento degli ordini del giorno.

Le cordialissime accoglienze

alla nostra squadra in Inghilterra

Portsmouth 9 — I preparativi pel ricevimento della flotta italiana sono pressochè ultimati. Sono riccamente decorate le strade che percorreranno gli ufficiali e gli equipaggi italiani, recandosi al Municipio ed in altre località, ove verranno ricevuti. Giunse un grande numero di forestieri. I preparativi di addobbo delle sale pei balli, pranzi e altri festeggiamenti, sono molto avanzati. Gli ufficiali e marinai saranno nominati membri d'onore dei *clubs* navali e di altre istituzioni. Si permetterà loro il libero transito sui trams. Anche i *clubs* militari e navali di Londra sono aperti agli ufficiali italiani.

Portsmouth 9 — La squadra italiana, comandata dal duca di Genova, è giunta alle 10.15 ant. Essa fece entrando nella rada le salve d'uso, a cui rispose la squadra inglese comandata dall'ammiraglio Walter Kerr, e le batterie della piazza.

La squadra inglese, gli edifici pubblici e privati, erano pavesati con bandiere italiane e inglesi. Una folla enorme gremiva le banchine, facendo una simpatica dimostrazione alle navi italiane. La città è festante.

Portsmouth 9 — Il tempo è splendido. Lo spettacolo dell'entrata in porto della squadra italiana era imponentissimo. Mano mano che le navi italiane si avvicinavano a quelle inglesi, gli equipaggi italiani e inglesi riuniti sui ponti si scambiavano degli entusiastici *urrah*. Ciascuna nave italiana fu condotta al punto di ancoraggio da un ufficiale inglese appositamente incaricato.

La lunga magnifica linea delle navi italiane, i cui potenti cannoni brillavano al sole, produsse nella popolazione viva impressione.

Portsmouth 9 — Il Duca di Genova, gli ammiragli Accini e Grandville, accompagnati dagli aiutanti di bandiera, furono ricevuti a bordo del *Victory* da sir Nowel Salmon ammiraglio comandante del porto, da lord Walter Kerr comandante la squadra della Manica e dagli ufficiali superiori della squadra inglese. Una compagnia di fanteria di marina rese gli onori militari, mentre sul ponte del *Victory* la musica suonava l'inno reale italiano.

Stasera il *Naval College* dà un grande banchetto in onore del Duca di Genova e degli ufficiali italiani.

Londra 9 — L'ambasciatore italiano Ferrero coll'addetto militare e tre segretari dell'ambasciata è partito nel pomeriggio per Portsmouth. L'ambasciatore e l'addetto militare saranno ospiti a bordo della corazzata inglese *Hawke*, i segretari alloggeranno in città. L'ambasciatore tornerà a Londra il 14 corr. Si calcola che oltre 15.00 italiani si recheranno da Londra a Portsmouth per visitare la squadra.

Portsmouth 9 — Il generale Davis, comandante il presidio, accompagnato dallo stato maggiore, visitò il duca di Genova a bordo del *Savoja* salutato da quattordici salve. Poscia il Sindaco colla Giunta municipale, si recò pure a visitare il duca di Genova.

Stasera i *quais* della città sono brillantemente illuminati. Anche le squadre sono illuminate. Enorme folla circola per le vie.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

Menelick si avanza.

Mercatelli telegrafa da Adua: «Pare che Menelick sia avanzato oltre Varoo-Jalo e Purimieda fin verso l'Amba Salama. Punte di soldati scioani si sono vedute anche di qua di Valoia. Si crede difficile però che il Negus voglia aprire una campagna durante la stagione delle pioggie».

Un complotto contro la vita dello Czar.

Parigi 9 — Un telegramma da Pietroburgo al *Journal* dice che venne scoperto a Mosca un grande complotto contro la vita dello Czar.

Il colonnello di gendarmeria, Berdiaeff, sorvegliava i cospiratori da un mese. Le conseguenze potevano essere gravi. Otto persone sono compromesse fra le quali sei nihilisti recentemente liberati.

Lo Czar, per riconoscenza, regalò al colonnello Berdiaeff la somma di diecimila rubli.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 9 luglio.

Se guardiamo alla superficie del mercato serico odierno scorgiamo piuttosto esservi calma nelle transazioni seriche. Pochi affari, sembra, si siano fatti e difficili ancor quelli, con trattative lunghe e *prezzi* stiracchiati da una e dall'altra parte.

Se invece osserviamo al di sotto, cioè a quelle vendite fatte direttamente e nel silenzio di quattr'occhi, troviamo che molta roba se ne va alla chetichella, sia pronta sia per lo più a consegna settembre e ottobre. Ed è per questo che la piazza, per quanto bene vadino le cose seriche, assume in quest'epoca un aspetto di calma, dalla quale vari si lasciano coll'andar del tempo impressionare per forse concedere poi quello che con un po' di pazienza avrebbero risparmiato in loro favore.

Ripetiamo: le cose seriche vanno bene: vi è fiorura nel detentore uno spirito di sostegno, che porterà buoni frutti, purchè lo si sappia mantenere. La fabbrica lavora ed ha assicurato il lavoro per molti mesi, per cui è affare di tempo... chi la dura la vince.

Greggie per filatoio trovano sempre il loro collocamento, come pure organzini del sublime al bello corrente in titoli fini.

Le prime da 41 a 44 e i secondi da 49 a 52.

(Dal *Sole*).

MERCATO BOZZOLI

Risultato della Pesa pubblica di Udine del dì 9 luglio 1895.

Qualità delle Galette	Quantità in chilogr. Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogr. Parziale pesata oggi	Prezzo giornaliero in lire Minimo	Prezzo giornaliero in lire Massimo	Prezzo giornaliero in lire adequato giornaliero	Prezzo adequato generale a tutto oggi
Gialli ed incrociati gialli	2800 95	138 90	3 30	3 40	3 35	3 19
Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi	—	—	—	—	—	—

Bollettino della Borsa

UDINE, 10 luglio 1895.

Rendita	9 lugl.	10 lugl.
Ital. 5 % contanti	93.15	93.—
» fine mese	93.25	93.15
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	95.½	95.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	300.—	300.—
» 3 % Italiane ex	288.½	289.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	490.—	491.—
» » » 4 ½	495.—	495.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	440.—	440.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	824.—	825.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.50
Cotonificio Udinese	1200.—	1200.—
» Veneto	287.—	287.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Meridionali	666.—	669.—
» » Mediterranee	496.—	496.—
Cambi e valute		
Francia chèque	104.05	104.15
Germania »	128.¼	128.¼
Londra »	26.20	26.22
Austria e Banconote »	216.½	216.¼
Corone »	107.—	107.—
Napoleoni »	20.77	20.78
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi su coupons	89.½	89.30
	—.—	—.—

Tendenza calma

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Orario Ferroviario

(Vedi avviso in quarta pagina)

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

PRIMA DELLA CURA

SOLO L'ACQUA
CHININA-MIGONE

Mantiene la testa fresca e pulita assicurando una fluente capigliatura sino alla più tarda vecchiaia.
Vendesi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parucchieri del Regno a
L. **2 - 1.50** al flacone, ed in bottiglia da circa un litro a L. **8.50** la Bottiglia.

MILANO -- Deposito generale da A. MIGONE E C. Via Torino, 12 -- MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, F.lli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, A. Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Boranga farmacista
A Pordenone da Giuseppe Tamai negoziante — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da Aristodemo Cettoli negoziante.

DOPO LA CURA

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca,** *successore a Galleani* - **Milano**
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di Sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica mondana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta [illegible].

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA [illegible] col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori [illegible] ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori**, **renali** da **deltea nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero, ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica, da gotta**: risolve le callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro.
Lire **1.90** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, G. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filipuzzi Girolamo; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jachel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., via Sala, N. 16; **Roma**, via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA-RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia, pel rinforzo e crescita dei

Capelli e della Barba

Una volta provata la si adopera sempre.
Lire **1.25** *la bottiglia*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria **A. LONGEGA**, S. Salvatore, 4825, VENEZIA
In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA-RIZZI

Deposito in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **«Il Friuli».**

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.
In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50.**
Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale **«IL FRIULI»**, Via della Prefettura N. 6.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.03
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	8.07
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.06	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 13.15.

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.35

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	O. 8.35	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.45	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.45	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.53	18.10	S. T. 19.35

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice
insuperabile
dei capelli
preparata dai
Fr. RIZZI - Firenze

Bagnando prima i capelli colla *Ricciolina*, ed arricciandoli poi cogli appositi arricciatori speciali inclusi nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzione relativa: trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*, a **L. 2.50.**

VERNICE
ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. **80** la Bottiglia.

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, packfong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi **75** presso l'Ufficio Annunzi del Giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

Brunitore istantaneo

Grande Stabilimento Idro-Elettro-Terapico

con apposito locale per la cura KNEIPP (sistema Wörishofen)

DIREZIONE MEDICA A PERMANENZA

UDINE

Completo gabinetto idroterapico — aperto tutto l'anno — CON APPOSITO LOCALE PER LE APPLICAZIONI SECONDO IL METODO DI CURA KNEIPP — bagni a vapore, bagni elettrici generali e parziali — sistema Gärtner unico in Italia — applicazioni elettriche esterne, pneumoterapia, massaggio ecc.

Abbonamento speciale per cura non minore di giorni 20. — Cura idrica semplice con camera nello stabilimento L. 3.50 al giorno, id. senza camera L. 2.00 — Cura idro-elettrica ecc. con camera L. 6.00 al giorno, id. senza camera L. 3.50. — Per bisogni od esigenze speciali prezzi da convenirsi. — Lo Stabilimento non tiene pensione, ma la si può avere a prezzi modicissimi nelle vicine trattorie, ed eventualmente può venir servita anche in camera.

D.r Domenico Calligaris.

VOLETE DIGERIR BENE??

Guardarsi dai calori estivi

facendo la cura del **Ferro China Bisleri** liquore gradevolissimo, il quale è facilmente digerito dagli stomachi più deboli. — È il preferito dei ricostituente anche economicamente perchè bastano 6 bottiglie per sentirne i magici effetti ridonando il colorito, il buon umore, l'appetito, e la forza.

L'Acqua di Nocera Umbra

è il prototipo delle acque da tavola — batteriologicamente pura, leggermente alcalina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. Ecco il motivo del suo titolo di **Regina delle Acque da tavola.**

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi Firenze

di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 3.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 2.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale **«IL FRIULI»**, Via Prefettura N. 6.